

MUSICA Martedì esce il nuovo album del cantautore partenopeo

Eduardo De Crescenzo e le sue "Essenze Jazz"

NAPOLI. Esce martedì "Essenze Jazz", il nuovo album del cantautore Eduardo De Crescenzo (nella foto). Quindici grandi classici - da "Ancora" a "L'odore del mare" - riarrangiati in chiave jazz, con l'inedito "Non tardare".

«Ho realizzato un progetto che avevo in mente da tempo - confessa De Crescenzo a "Tgcom24" - Tornare a Sanremo? Ne ho già fatti cinque e comunque c'è troppo poco tempo per comunicare. Non ci riuscirò».

Com'è nato questo progetto?
«Con il pianista Stefano Sabatini, jazzista storico con cui collaboro da moltissimi anni, abbiamo da sempre coltivato



l'idea che un giorno o l'altro avremmo riproposto i miei successi in chiave jazz».

E dopo cosa è successo?

«I brani più adatti a questo progetto sono stati poi suonati al "Blue Note" di Milano, alla "Casa del Jazz" di Roma, al teatro San Carlo di Napoli e al "Ravello Festival". Solo in un secondo momento abbiamo in-

ciso il disco in studio».

Quali brani ti hanno più sorpreso una volta risuonati in chiave jazz?

«"Foglia di tè" dall'album "Nudi" del 1987 e "Ancora" che mi ha dato tante soddisfazioni e mi ha fatto conoscere anche nel mondo. Hanno ben rispettato la mia esigenza di suoni acustici e della scoperta di un mondo interiore».

Cosa consiglieresti ai giovani cantautori che vogliono far musica?

«Ci vuole comunque una grande forza d'animo per farsi strada in questo mondo, bisogna resistere sempre e credere nelle proprie capacità e nel proprio talento».